

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Alessandro Torriani per la modifica dell'art. 70 cpv. 1 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato

del 6 novembre 2006

Introduzione

Sovente le votazioni su messaggi o altri atti parlamentari avvengono sul finire della seduta, magari a causa del protrarsi di precedenti oggetti, e con scarsa partecipazione da parte dei colleghi deputati dovuta a partenze anticipate.

Non ritengo che un oggetto sia più importante di un altro tanto da dover richiedere in apertura di seduta la modifica dell'ordine del giorno così come stabilito dall'Ufficio presidenziale, ma credo che talune decisioni che toccano in particolare **i diritti popolari dei cittadini** debbano essere oggetto di maggior sensibilità da parte di chi è stato eletto alla carica di deputato, laddove deve difendere l'opinione pubblica di chi lo ha eletto.

Ancora recentemente abbiamo assistito a una votazione fatta in fretta e furia dopo le 19.00, con colleghi già partiti o in procinto di farlo, con il risultato così risicato di un solo voto di maggioranza, ma con una presenza massima di circa il 70% dei deputati.

Ora l'oggetto in questione, così come altri, avrebbe potuto essere dibattuto e votato con una certa precedenza o rinviato alla prossima seduta.

Proposta legislativa

In particolare si propone di modificare il cpv. 1 dell'art. 70 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato nel modo seguente (aggiunta riportata in neretto):

Decisioni - 1. In generale

Art. 70

¹*Il Gran Consiglio decide a maggioranza assoluta dei votanti, salvo disposizione contraria della Costituzione o della legge.*

Decisioni che riguardano i diritti politici dei cittadini devono raccogliere il voto affermativo di almeno i 2/3 dei votanti.

²*In caso di parità di voti, la votazione si ripete senza discussione nella seduta successiva; verificandosi nuovamente parità, la proposta è considerata respinta.*

³*Il Presidente non prende parte alle votazioni palesi.*

Non si tratta di una misura disciplinare o di limitazione della volontà dei colleghi, ma di una maggior responsabilità e serietà.

Alessandro Torriani